



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Commissione Speciale di
Valutazione d'Impatto Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Commissione Speciale VIA

prot. CSVIA - 2006 - 0000353 del 02/03/2006

Anticipata via Fax

Quadrilatero Marche - Umbria S.p.A.
Via Pietro Boccacelli, 30
00138 Roma RM
c.a. Ing. Luigi Busiello
Fax: 06.42160303

Pratica N.: csvia-00 (2006/001)

Ref. Mittente:

e p.c. Direzione Generale
per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Raffaele Ventresca
SEDE

**OGGETTO: Progetto Preliminare: "Asse viario Marche Umbria e
Quadrilatero di Penetrazione Interna - Piano di Area Vasta
(PAV)
Richiesta di Integrazioni.**

Con la presente si comunica che il Gruppo Istruttore composto dal Prof. Geol. Giuseppe Mandaglio (Referente), Prof. Ing. Rodolfo M. Napoli e dall'Arch. Franco Luccichenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del Decreto Legislativo n. 190 del 20/08/2002, a seguito dell'esame del SIA e dei documenti progettuali presentati dal Proponente, ha ritenuto necessario richiedere le integrazioni come articolato nei punti sotto elencati:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Considerando che gli interventi rientrano in un Piano di Area Vasta (PAV) nei cui elaborati vi sono informazioni e previsioni progettuali, che sono state considerate come già realizzate, si invita a:

- fornire un'analisi dello scenario di previsione con l'indicazione dei flussi domanda/offerta che legano tutte le aree al contesto territoriale, le previsioni di traffico ed i livelli di accessibilità alla rete infrastrutturale ed il relativo quadro di riferimento economico-finanziario;
- integrare con gli elaborati del PAV la documentazione già fornita, al fine conoscere le problematiche ambientali inerenti i progetti, alle quali spesso si fa accenno negli studi di impatto ambientale;
- descrivere gli scenari di previsione alternativi, se esistenti, sia in funzione della

localizzazione delle aree (leader e di sosta) che della tipologia dei progetti; in assenza di scenari di previsione alternativi motivare le scelte effettuate.

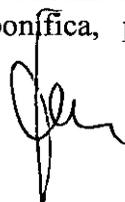
2. Poiché non sono stati individuati elementi sufficienti per procedere alla verifica di compatibilità ambientale delle aree di sosta e dell'area leader "Foligno ricettivo", si invita a:
 - perimetrare le aree di sosta e fornire i relativi studi di impatto ambientale;
 - integrare il quadro progettuale ed il quadro ambientale dell'area leader "Foligno ricettivo".
3. Al fine di completare il Quadro programmatico per le due regioni, si invita a:
 - integrare la documentazione prodotta con i piani che risultano approvati (Piano di Tutela delle Acque, Piano Regionale di Risanamento e di Tutela della Qualità dell'aria, Piani gestione rifiuti, Piani attività estrattive, Piano d'Inquadramento Territoriale delle Marche, Programma regionale di sviluppo, ecc.).
4. Per poter verificare l'eventuale interferenza dei SICp, ZPS e IBA elencati con le aree interessate dai progetti, si invita a:
 - fornire una cartografia, in scala adeguata, con la perimetrazione delle aree tutelate e di quelle di intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

5. Per poter procedere alla verifica di compatibilità ambientale di tutti i progetti, si invita a:
 - completare gli studi con la definizione della fase cantieristica.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

6. Al fine di avere una caratterizzazione completa della componente meteorologica, si invita a:
 - produrre studi specifici con i dati sui regimi pluviometrici delle diverse aree interessate, sulle precipitazioni e sui deflussi idraulici delle aree a caratterizzazione fluviale..
7. Per quanto riguarda la caratterizzazione della qualità dell'aria in fase di esercizio, si invita a:
 - integrare le analisi e le simulazioni includendo tutti gli inquinanti previsti dalla normativa vigente.
8. Facendo riferimento a zone di dimensioni efficienti per la caratterizzazione della dinamica fluviale dei tratti dei corsi d'acqua principali e della rete secondaria di canali e fossi adduttori, si invita a:
 - approfondire la capacità di deflusso della rete idrografica principale e secondaria dei corsi d'acqua, nonché l'efficienza e la funzionalità del sistema idraulico, costituito dal reticolo idrografico secondario e da quello di bonifica, procedendo all'analisi idrologica ed idraulica.



9. Considerando le aree con presenze lacustri ed affioramenti della falda di subalveo, si invita a:
- verificare su tutto il territorio interessato, la presenza di aree con particolare pregio idrogeologico e di aree sensibili e/o vulnerabili (falde, aree di ricarica di acquiferi, pozzi di approvvigionamento, aree di salvaguardia delle zone di captazione delle acque idropotabili, ecc..)
10. In relazione alle interferenze delle aree leader e di sosta con le zone a rischio idrogeologico classificate e perimetrate dal PAI (Marche), si invita a:
- integrare lo studio con l'elaborazione di uno stralcio specifico, in scala adeguata (per ciascuna area) della cartografia del rischio di esondazione, contenente la classificazione delle zone esondabili anche nelle aree limitrofe a quelle riportate nello studio; individuando e classificando nel dettaglio il bacino idrografico di appartenenza dei corsi d'acqua della regione Umbria, riportando lo stralcio della cartografia del rischio di esondazione come da PAI Umbria con la sovrapposizione delle aree leader/sosta e allegando le disposizioni riportate nelle Norme di Attuazione dei PAI interessati.
11. Per caratterizzazione dal punto di vista qualitativo e quantitativo le acque superficiali e sotterranee, si invita a:
- individuare la qualità e la portata di falde e delle sorgenti potenzialmente interessate, localizzare le fonti di inquinamento, nonché prevedere ed approfondire gli impatti sull'ambiente idrico sia in fase di cantiere che di esercizio.
12. Al fine di definire con maggiore dettaglio il modello geologico-tecnico del sottosuolo si invita a:
- definire la profondità e l'andamento della falda acquifera ed i rapporti delle opere da realizzare con il regime di circolazione delle acque sotterranee;
 - redigere una carta idrogeologica da cui si evincano i dati sui pozzi idrici ed il loro utilizzo;
 - comprendere le misure da adottare nei casi in cui sono presenti terreni di riporto o formazioni con la presunta presenza di terreni molli o cedevoli o laddove sono presenti coltri colluviali
 - definire le condizioni di stabilità e le conseguenti eventuali misure di mitigazione adottabili, nelle aree leader limitrofe ad aree in frana, con presenza di scarpate morfologiche artificiali e naturali di erosione fluvio-torrentizie, interessate da sgrondi superficiali sedi di possibili colate detritiche.
13. Per valutare quanto la variazione delle concentrazioni dovuta alla realizzazione delle opere di progetto possa incidere sulla salute, si invita a:
- caratterizzare lo stato ante-operam della componente con l'analisi dell'ambiente e delle comunità potenzialmente coinvolte, riportando il quadro demografico (con dati di vita media, tasso di mortalità infantile, tasso standardizzato di mortalità generale), i dati ambientali (di concentrazioni e livelli di rumorosità), di morbilità (malattie) e mortalità, evidenziando quanto la variazione delle concentrazioni dovuta alle opere di progetto possa incidere sulla salute e indicando le misure di prevenzione e protezione previste.



14. Nei punti ritenuti critici per l'immissione di rumore prodotto sia dalla cantierizzazione che dall'esercizio dell'opera, si invita a:
- indicare le tipologie di intervento mitigativo che dovranno essere adottate per il contenimento delle immissioni entro i limiti di legge, verificando inoltre, per la riduzione degli impatti in esercizio, la possibilità di messa in opera di barriere "verdi" (muri vegetali a struttura mista, terre armate etc..) in alternativa alle barriere artificiali.
15. Mentre sono state realizzate simulazioni prospettiche ed assonometriche degli interventi di progetto all'interno delle singole aree leader con le relative opere a verde, non sono stati verificati i rapporti visivi tra i singoli interventi (aree e manufatti) e il contesto paesaggistico ospitante, si invita a:
- integrare l'analisi del paesaggio con lo studio della visualità (bacini visivi, corridoi e coni di visuale primari e secondari, statici e dinamici) relativo ad una significativa porzione di territorio circostante, evidenziando, con simulazioni visuali ad hoc, le situazioni più critiche al fine di ottimizzare la localizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti.

Le suddette integrazioni dovranno essere inviate a questo Ministero con la seguente modalità:

- a) 1 copia delle integrazioni in formato cartaceo deve essere trasmessa alla Direzione VIA, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma;
- b) 2 copie delle integrazioni in formato cartaceo devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 – 00147 Roma;
- c) 4 copie in formato elettronico, secondo le specifiche tecniche già inviate, devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 – 00147 Roma.

IL PRESIDENTE DELLA
 COMMISSIONE SPECIALE VIA
 (Ing. Bruno Agricola)

A2

